



Stato Maggiore della Difesa
Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

DELIBERA N. 16/XI DEL 31.10.2013

ARGOMENTO: Audizione commissioni riunite Difesa – Atti del Governo numeri 32 e 33 discendenti dalla Legge 244/2012 recante delega al Governo per la Revisione dello strumento Militare Nazionale.-

IL Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

Vista la legge 244/2012;

Visti: gli schemi di decreti legislativi Atti del Governo n. 32 – 33;

Visto: il foglio dello Stato Maggiore difesa n. prot. 0107433 del 29.10.2013 con cui il Co.Ce.R. Interforze viene informato dell'audizione da parte delle Commissioni difesa di Camera e Senato congiunte in relazione ai decreti sopraindicati;

DELIBERA:

PUNTO 1:

Linee di indirizzo politico e di valutazione agli Schemi dei decreti legislativi Atti del Governo n.ri 32 e 33, discendenti dalla legge 244/2012 recante delega al Governo per la revisione dello Strumento Militare Nazionale.

Con la Legge 244 del 31/12/2012 il Parlamento ha posto in essere una revisione delle funzioni e della struttura della Funzione Difesa che potremmo definire epocale.

Tale provvedimento non è altro che l'ultimo atto di un processo di riforma più che ventennale e segue a distanza di pochi anni la rivoluzione attuata con la sospensione della leva ed il passaggio al professionale, iniziative che nel tentativo di migliorare lo strumento militare hanno avuto come motivo di sottofondo il "fare di più" con "meno risorse finanziarie e meno uomini".

Da questo processo e da quello che verrà attuato con i decreti discendenti in esame gli uomini e le donne che rimarranno in servizio nelle Forze Armate, verranno chiamati a maggiore e onerosi sacrifici ed impegni sia in campo nazionale che internazionale al fine di garantire una immutata operatività delle stesse.

Tuttavia il percorso seguito non è stato sempre lineare e coerente tant'è che anche quest'ultimo provvedimento non è esente da pesanti pecche e difetti.

Ora il Governo sottopone al Parlamento gli Atti n.ri 32 e 33 concernenti l'attuazione della revisione dello Strumento Militare Nazionale.

Preliminarmente si richiede una audizione da Parte delle Commissioni Parlamentari anche in merito alla esaminanda legge di stabilità per il 2014 anche nella considerazione delle inottemperanza da parte del Governo rispetto all'obbligo di audizione preliminare del Co.Ce.R. previsto in materia dall'articolo 8 bis del decreto legislativo 195/95.

Questo Co.Ce.R. attraverso un processo di confronto interno, articolato, e non privo di un acceso dibattito interno tra le varie componenti di ruolo ed anagrafiche è riuscito a tracciare una proposta di sintesi da portare all'attenzione della Politica ben sapendo, tuttavia, che la riforma avrà un periodo di concreta attuazione che richiederà equilibrio, coinvolgimento di tutte le parti interessate e soprattutto una particolare attenzione ai destini degli uomini e delle donne in uniforme.

Non va altresì sottaciuto che tali provvedimenti non sono avulsi dalle politiche più generali del quadro della Finanza Pubblica e che gli interventi correttivi al bilancio, in particolare la legge di stabilità per il 2014, sembrerebbe già far conto su alcuni risparmi derivanti dal processo di riordino di cui alla legge 244 del 2012 destinandoli ad incrementare le già elevate spese connesse all'investimento militare.

In via pregiudiziale corre l'obbligo di segnalare che l'assunto di base da cui genera il bisogno di una nuova riforma dello Strumento Militare è la declamata oggettiva necessità da parte del Governo pro-tempore di un **"riequilibrio ed ottimizzazione delle risorse assegnate"** nelle varie voci di spesa del dicastero: Spese per il personale, Funzionamento, Investimento.

Tale premessa, è stato più volte richiamato da questo Co.Ce.R. nel corso sia dell'iter di approvazione della Legge 244/2012 che nel periodo di stesura dei decreti discendenti, è, per usare un eufemismo, **"fortemente imprecisa" visto che i dati di bilancio (Stato di Previsione Difesa E.F. 2013) agli atti del Parlamento delineano un sostanziale equilibrio tra i vari settori di spesa tenendo conto anche degli oltre 2,3 Miliardi di Euro allocati per i programmi di armamento presso il MISE.**

Difatti se si sommano tutte le risorse per il 2013 assegnate alla Funzione Difesa si raggiunge la cifra di 16,9 MLD di Euro (14,6 MLD Funzione Difesa Bilancio Difesa – Tabella 11 + 2,3 MLD di fondi per programmi di armamento presso il MISE) di cui destinate al personale € 9,683 MLD €, 1,331 MLD al funzionamento e 5,900 MLD € alle spese di investimento (di cui 3,600 a bilancio Difesa + 2,3 MISE) realizzando una ripartizione percentuale pari a (57% Personale; 8% Funzionamento; 35% Investimento) dove la sola voce di funzionamento pare compressa, certamente non a vantaggio delle spese per il personale.

Inoltre la metodologia seguita dal Ministero della Difesa per attuare una riforma, probabilmente improcrastinabile e ineludibile in considerazione della situazione finanziaria ed economica emergenziale della Nazione, non appare in linea con il dettato normativo che regola i vari procedimenti su cui l'atto in parola va a incidere. Difatti con l'art. 5 del Decreto Legislativo 12 Maggio 1995, n. 195 alcune materie relative al rapporto di impiego del personale militare sono state riservate alla procedura di concertazione tra l'Amm.ne e le R.M., delegificando di fatto tutto quanto è stato ritenuto dal legislatore di competenza di accordi pattizi e contrattuali.

Con l'attuale Legge e con i Decreti delegati in esame, in totale assenza di una norma contraria a quella che a suo tempo attuava la citata delegificazione, sono state invece previsti "tra l'altro" interventi in settori riservati agli accordi contrattuali, imponendo modifiche unilaterali e nella maggior parte dei casi peggiorative delle vigenti norme. Al riguardo è appena il caso di accennare che alcune limitazioni/compressioni ai diritti dei militari sono costituzionalmente previste ma con la salvaguardia del rispetto delle norme di legge vigenti.

Per altro anche nelle materie non direttamente interessate dalla concertazione, il criterio di rispetto dei principi generali dell'ordinamento, quali la continuità tra la retribuzione ed il trattamento di quiescenza, diritto al lavoro e sua conservazione, diritto alla salute ed alla famiglia, rispetto dei patti contrattuali assunti al momento dell'arruolamento quali il mantenimento dello status, etc. non può essere eluso con la mera giustificazione che per i militari tali diritti sono compressi e subordinati al superiore interesse collettivo, in quanto tale compressione deve essere motivata e giustificata in concreto.

E' il caso di alcuni articoli dei provvedimenti che vanno ad incidere sui diritti e sulle facoltà del militare e spesso anche del suo nucleo familiare (L. 104/92 e d.lgs 151/2001) che non trovano legittimazione né in norme generali dell'ordinamento né in procedure di concertazione. In assenza di espressa deroga prevista dalla L. 244/12 ed a fattor comune per tutte quelle disposizioni che vanno ad incidere su settori riservati alla concertazione il COCER chiede che si provveda allo stralcio di ogni norma che incida su precedenti norme contrattuali o sia derogativa a norme generali dell'ordinamento o oggetto di procedura di concertazione.

Inoltre i provvedimenti in esame non possono essere compiutamente valutati senza la consapevolezza che va ad aggiungersi ad un quadro che, a parere di questo COCER, ha apportato negli ultimi anni, quasi con sistematicità, una serie di penalizzazioni proposte dai vari Governi quasi esclusivamente per il personale del Comparto Difesa e Sicurezza, quali:

- **Trattamento economico**

In analogia a tutta la Pubblica Amministrazione anche per il Comparto Difesa e Sicurezza opera da ben quattro anni il blocco stipendiale, con l'aggravante però del blocco dei trattamenti economici specifici del personale militare (art. 9 comma 21 DL 78/2010 convertito con modificazioni della legge 122/2010). Al riguardo corre anche l'obbligo di segnalare che nella predisposizione del blocco non si sia tenuto alcun conto della diversità delle dinamiche retributive specifiche del comparto Difesa e sicurezza che collegano i miglioramenti economici all'avanzamento di Grado ed alla maggiore responsabilità. Tutto ciò si è tradotto in una penalizzazione pressochè tripla per il personale militare rispetto a quello civile in cui il blocco opera solo sugli aumenti contrattuali.

In virtù della contingenza economica nazionale, sono state poi sottratte dal Governo le risorse progressivamente accantonate (circa 750mln di euro) per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale non direttivo e non dirigente delle Forze armate (Legge 350/2003).

In ragione delle reiterate contestazioni da parte del COCER e dei Sindacati parte di tali risorse sono state utilizzate per dar luogo ad un fondo, di cui al D.L. 27/2011, per lenire gli effetti del blocco economico totale di promozioni/maturazione degli assegni funzionali e parziale omogeneizzazione.

Tuttavia l'esigenza è stata soddisfatta solo parzialmente, in particolare il maturato delle promozioni/assegni funzionali per il 2011 è stato coperto integralmente, mentre per il 2012 e per il 2013 le risorse al momento disponibili, sono pari al 46% nel 2012 e a circa il 15% nel 2013 generando di fatto rilevanti sperequazioni tra i beneficiari che hanno maturato i requisiti nel triennio nonché ulteriori disparità tra il personale. Da rilevare inoltre che per il protrarsi del blocco nel 2014 non vi sono allo stato risorse disponibili per coprire le necessità del caso.

Peraltro non è stata prevista alcuna cautela per la salvaguardia per i redditi più bassi.

- **Riforma pensionistica.**

Anche il personale difesa e sicurezza è passato ad un regime totalmente contributivo. Rimane però ancora senza risposta, in modo inaccettabile, la richiesta più volte reiterata di attivazione della previdenza complementare, senza la quale non si potrà/dovrà procedere ad alcuna armonizzazione previdenziale nel Comparto. Emblematica a tal proposito la recente sentenza del TAR del Lazio (n° 02907 R.P.C. e n° 09990/2012 R.R.) con cui si ordina al Ministero della Difesa ed a quello per la Pubblica Amministrazione di provvedere a ciò anche attraverso un commissario "ad acta". Peraltro incombe ancora in Funzione Pubblica lo spettro del regolamento sull'armonizzazione dei limiti di età anagrafici e contributivi per il personale del Comparto della Difesa e Sicurezza che contiene ulteriori penalizzazioni per il personale, tali per far apparire la specificità come un elemento negativo, ma soprattutto contenente previsioni contrastanti con gli obiettivi della legge 244/2012 e dei decreti legislativi in esame, prevedendo un sostanziale innalzamento dei limiti contributivi ed anagrafici distonici rispetto alla necessità di passare dalle attuali 190.000 unità di personale militare alle finali 150.000, previsto dalla 244/2012.

Nel merito, la legge n. 244 del 31.12.2012 e i decreti discendenti in esame definiscono un nuovo modello di difesa sul presupposto di una necessità di traslare a regime all'interno sempre del bilancio della Difesa significative risorse (1,1 MLD di Euro) dal settore Personale a quello dei settori Investimento e Funzionamento **riducendo il numero del personale alle armi di oltre 40.000 unità (Spending + Legge 244/2012) nell'arco di pochi anni con istituti penalizzanti ed anche attraverso esodi forzosi.**

Appare evidente che ciò comporterà una penalizzazione circa la continuazione del rapporto di lavoro, le aspettative di carriera, i reclutamenti e le possibilità di stabilizzazione dei giovani lavoratori a tempo determinato. **A fronte di tali sacrifici, a tutt'oggi, il personale non ha ricevuto esaustive e soddisfacenti risposte sul proprio futuro .**

Da ciò emerge chiaramente la preoccupazione del personale militare di ogni ordine e grado, non solo in merito alle dinamiche retributive e previdenziali, di stato giuridico ed avanzamento ma principalmente riguardo alla conservazione del posto di lavoro, alle prospettive occupazionali delle nuove generazioni ed al graduale accompagnamento al congedo senza penalizzazioni di sorta per il personale già in servizio. A riguardo, non ultimo, va sottolineato che con la presente riforma si avranno riflessi penalizzanti nell'avanzamento e nelle prospettive di carriera per ogni categoria e ruolo con l'ulteriore aggravamento rispetto alla già critica situazione attuale di raggiungere i gradi apicali previsti dall'ordinamento e di eccessiva stagnazione di alcune categorie.

In particolare **il Co.Ce.R. Interforze**, non ascoltato, con la delibera n° 3 del 25/X/2012 aveva già ravvisato nel corso dello studio dell'iter di approvazione della legge delega, che **"gli obiettivi di efficientamento risultano penalizzanti per il personale ed oltremodo sbilanciati sul fronte degli investimenti, al punto oltretutto di non assicurare neanche il giusto livello nella voce "esercizio" nel bilancio della Difesa che per tutte le sue componenti operative significa: addestramento, sicurezza, operatività, funzionamento e qualità della vita"**.

Difatti pur condividendo la necessità di intervenire sullo strumento militare principalmente per i motivi finanziari ed economici prima delineati sia per adeguarlo a standard di efficienza ed economicità e mantenere il passo con il progresso tecnologico e un ammodernamento delle strutture, **il Co.Ce.R. non ritiene accettabile che i costi della trasformazione siano caricati esclusivamente sul personale**, anche perchè i costi del personale paragonati ai budget medi

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

europei non sono né così abnormi né sbilanciati; paesi europei, che peraltro hanno stanziato ingenti risorse per finanziare la trasformazione soprattutto per individuare idonei strumenti di esodo per il personale in esubero senza penalizzarlo. **A titolo di esempio la Germania per ridurre circa 16.000 unità ha stanziato ben un miliardo di euro per pre-pensionare 6.000 uomini.**

Il Co.Cc.R., attraverso le “irrinunciabili” proposte di emendamento allegate vuole contribuire quindi a una più agevole ed equilibrata trasformazione dello strumento militare, con senso di responsabilità, sia verso il personale che verso l’istituzione proponendo alcuni principi da introdurre, tramite emendamenti agli atti in esame:

- prevedere che i risparmi derivanti nel periodo transitorio 2016/2024 dal processo di revisione del modello siano destinati, attraverso procedure di negoziazione con il Co.Cc.R. ai sensi dell’art. 19 della legge n. 183/2010, al finanziamento di idonei istituti atti a garantire la gestione del personale dichiarato in esubero dallo stato di avanzamento del processo di trasformazione, attraverso la rimodulazione giuridica, temporale ed il rifinanziamento della legge n. 168/2005 ora confluita nel codice dell’ordinamento militare agli art. 2229 e 2230, alla previsione di indennità per il personale volontario volte alla stabilizzazione ed al ricollocamento nel mondo civile, al ristoro di altri istituti economici propri del personale militare compreso il finanziamento di un riordino dei ruoli. Che sia inoltre confermata l’effettiva utilizzazione della esenzione dal servizio, volontaria e con il trattamento economico dell’ 85% già previsto dai decreti discendenti;
- che venga dato pieno riconoscimento al ruolo negoziale della Rappresentanza così come indicato dall’art. 19 della legge 183/2010 con la partecipazione della R.M. al processo di riorganizzazione, anche ordinativa, prevedendo l’estensione delle competenze della stessa R.M. nel TUOM a tutti gli aspetti che riguardano il personale, al fine di garantire la condizione professionale, morale, giuridico-economica, nonché norme a garanzia delle tutele dei delegati della Rappresentanza Militare;
- esplicitare nel provvedimento che il transito di personale militare in esubero nei ruoli del personale civile delle amministrazioni pubbliche, avvenga solo ed esclusivamente a titolo volontario, determinando peraltro il mantenimento dei diritti acquisiti in tema di stato, retribuzione e previdenza del militare, attraverso il pieno riconoscimento dell’alta specializzazione del personale militare;
- che si provveda allo stralcio di ogni norma che incida su procedimenti norme contrattuali o sia derogativa a norme generali dell’ordinamento o oggetto di procedura di concertazione;

PUNTO 2:
EMENDAMENTI

All’Atto del Governo n. 33 del 08.08.2013

- 1) All’art. 4, comma 2, <<art. 2209 – quater>> al primo comma dopo le parole “modalità di attuazione” e prima della lettera a) viene aggiunta il seguente periodo:

- "attraverso procedure di negoziazione con il Co.Ce.R. Interforze ai sensi dell'art. 19 Legge 183/2010 che utilizzino risparmi di spesa derivanti nel periodo transitorio (2016/2024) dal processo di revisione ordinativa dello strumento militare, ad una rimodulazione ed un rifinanziamento dell'istituto di esodo agevolato previsto dalla legge 168/2005 anche modificandone gli aspetti giuridici e temporali sino al 2024 od altro termine determinato da sopraggiunte modifiche legislative e/o regolamentari, ciò al fine di garantire la prioritaria gestione delle eccedenze del personale attraverso tale istituto e attraverso l'effettività di utilizzo dell'esonero dal servizio, volontario e con il trattamento economico pari all'85% già in godimento;
 - I risparmi di spesa come sopra indicati determinatesi, sia nel periodo transitorio che a regime, dovranno essere altresì destinati, sempre con le modalità concertative di cui sopra, e per un importo non inferiore al 10% (dieci per cento) anche al ristoro di altri istituti giuridici ed economici propri del personale militare, alla stabilizzazione ed al ricollocamento del personale volontario nel mondo civile ed al processo di riordino dei ruoli;
- 2) All'art. 4, comma 2, <<Art. 2209 – Ter>> alla lettera a)
- dopo la parola "ufficiali" vengono aggiunte le parole ", sottufficiali, graduati e truppa";
 - dopo le parole "e la semplificazione" viene aggiunta la seguente frase: ", dandone comunicazione al Co.Ce.R. Interforze al fine di garantirne la diretta partecipazione al processo di riorganizzazione anche ordinativa;
- 3) All'art. 4, comma 2, <<Art. 2209 – quater>>, alla lettera a):
- dopo le parole "dell'art. 30 comma 2 ter. del decreto legislativo n. 165 del 2001" inserire la seguente frase: ".Il personale militare così transitato mantiene i diritti acquisiti in tema di stato, retribuzione e previdenza del militare in servizio con la sola esclusione delle procedure di avanzamento che vengono sospese;"
- 4) All'art. 4, comma 2, <<Art. 2209 – quater>> dopo la lettera a) viene aggiunto il para d) come di seguito:
- d) dei transiti del personale militare del servizio permanente, non dirigente e non soggetto ad obblighi di ferma, appartenente alla FF.AA., a domanda e prioritariamente nei ruoli del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto presso il dicastero dei Trasporti.
- 5) All'art. 6 si apportano i seguenti emendamenti:
- Art. 911 :
"al comma uno dopo le parole " a domanda in aspettativa " espungere le parole ", compatibilmente con le esigenze della Forza armata di appartenenza," ;
 - Art. 923 :
il neo introdotto comma m-bis) è così riscritto :
per infermità, a seguito di rinuncia al transito a domanda ad altre amministrazioni.
 - Art. 981 :
al comma uno lettera b) espungere, dopo le parole "successive modificazioni" - tutto il

periodo rimanente.

- Art. 1493 :

- al comma uno espungere dopo le parole " dai provvedimenti di concertazione " tutto il periodo che va da " , esclusi i militari " sino a "nazionale o internazionale".
- espungere completamente il comma 1-bis.

- Art. 1506 :

- al comma uno espungere completamente la lettera h-bis) ;
- al comma 1-bis dopo le parole " si applica " espungere il periodo " ai militari in ferma prefissata " e sostituire con le parole " a tutti i militari in servizio permanente effettivo , inclusi quelli vincolati ad ogni tipo di ferma , " ;

- Art. 1837-bis :

- al comma uno dopo le parole " del Ministro della difesa " aggiungere le parole " di concerto con il Co.Ce.R. Interforze , " ;

6) Al comma 2 dell'art. 2209 sexies:

- sostituire la parola " esclusivamente" con le parole "in via prioritaria";
- aggiungere dopo le parole "processo di" la parola "soppressione,"
- Al comma 4 dell'art. 2209 sexies (esenzione dal servizio) dopo le parole "consorzi dalle stesse partecipati." aggiungere il periodo sottostante:
• "Al personale di cui al comma 1 non si applicano le norme in materia di incompatibilità di impieghi e professioni, ma,";

7) All'art. 2209-octies al comma 1:

- espungere le parole " , qualora abbia maturato i requisiti utili per l'accesso al trattamento pensionistico anticipato e ".

8) Art. 2209-septies.

<<Norme sul ricongiungimento familiare>>

- Sostituire al comma 1 seconda alinea, la dicitura "*ferma la prioritaria necessità*" con "*ferma restando la necessità*"

(quanto detto a seguito di determinazione della Corte costituzionale che con sentenza n.183 del 30 maggio 2008 innanzi all'eccezione di costituzionalità sollevata dall'Amministrazione Difesa su quanto previsto dall'Art. 17 della Legge 266/99 si è pronunciata escludendo la prospettata violazione poiché "*[omissis] la parziale compressione degli interessi di alcune amministrazioni, è diretta al soddisfacimento e al rispetto di un altro diritto di rango costituzionale, ovvero il diritto all'unità della famiglia, che costituisce espressione di un diritto fondamentale della persona umana*").

- Sostituire al comma 1 linee 5,e 6., la dicitura "*di coniugi entrambi dipendenti del Ministero della difesa, compresi gli appartenenti al Corpo delle capitanerie di porto*"

"del personale coniugato con dipendente di cui all'art. 1 comma 2, D.lgs. n. 29 del 1993"

- Aggiungere al comma 1:

la lettera e) "nel caso di coniuge di cui all'art. 1 comma 2, D.lgs. n. 29 del 1993, gli organi d'impiego procedono congiuntamente all'esame dell'istanza per individuare la sede limitrofa, ove possibile, ove trasferire senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione procedente, il personale dipendente che avendone titolo ne fa richiesta".

la lettera f) "Il personale militare, coniugato con altro dipendente di cui all'art. 1 comma 2, D.lgs. n. 29 del 1993, trasferito d'autorità in altra sede, non soggiace al vincolo minimo temporale di permanenza in sede, ai fini della produzione di eventuale relativa istanza di ricongiungimento del nucleo familiare".

All'Atto del Governo n. 32 del 08.08.2013

Articolo 24

<<Organi consultivi e commissioni di elevata specializzazione tecnica>>

- 1 Dopo il comma 2 aggiungere il comma 3 così formulato:
- a) Unitamente al personale che compone l'organismo di cui al comma 1, lettera partecipano quale parte integrante, i Delegati del Co.Ce.R. Interforze;
 - b) I Delegati di cui al comma 3 paragrafo a) Partecipano con un numerico di uno per ognuna delle Categorie presenti all'interno della propria sezione;
 - c) Il Personale nominato da ogni sezione, partecipa ai lavori senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al personale in servizio non spetta alcuna indennità o emolumento aggiuntivo, compresi i gettoni di presenza, al di fuori del trattamento economico di missione già previsto per lo svolgimento delle attività di Rappresentanza e consiliari.
 - d) All'organismo di cui al comma 1 lettera a) viene esteso il campo di analisi e studio, per quanto di competenza, anche al personale Militare dell'Amministrazione Difesa.

PUNTO 3:

di inviare la presente delibera a stralcio verbale

Roma, 31 ottobre 2013

La presente delibera è stata votata all'unanimità

IL SEGRETARIO
1° Maresciallo (CP) Antonio CIAVARELLI



IL PRESIDENTE
Gen. C.A. CC Saverio COTTICELLI

